



**Marzotto SIM S.p.A.**  
**INFORMATIVA AL PUBBLICO al 31 dicembre 2017**  
**Approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 giugno 2018**

**INDICE**

<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>3</b>
<b>1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO</b> .....	<b>4</b>
1.1 Sistema di amministrazione e controllo.....	4
1.2 Sistema dei Controlli Interni .....	5
1.3 Politiche di assunzione e gestione dei rischi.....	6
1.4 Flussi di informativi sui rischi indirizzati agli Organi aziendali.....	15
<b>2. AMBITO DI APPLICAZIONE</b> .....	<b>16</b>
<b>3. FONDI PROPRI</b> .....	<b>17</b>
<b>4. REQUISITI DI CAPITALE</b> .....	<b>17</b>
<b>5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE</b> .....	<b>19</b>
<b>6. RISERVE DI CAPITALE</b> .....	<b>20</b>
<b>7. RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO</b> .....	<b>21</b>
<b>8. ATTIVITA' NON VINCOLATE</b> .....	<b>22</b>
<b>9. USO DELLE ECAI</b> .....	<b>23</b>
<b>10. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO</b> .....	<b>24</b>
<b>11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO OPERATIVO</b> .....	<b>25</b>
<b>12. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI     NEGOZIAZIONE</b> .....	<b>26</b>
<b>13. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE</b> .....	<b>27</b>
<b>14. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE</b> .....	<b>28</b>
<b>15. POLITICA DI REMUNERAZIONE</b> .....	<b>29</b>
15.1 Informazioni relative alla definizione della politica di remunerazione.....	29
15.2 Collegamento tra remunerazione e <i>performance</i> .....	30
15.3 Principali caratteristiche del sistema di remunerazione .....	30
15.4 Perimetro di applicazione delle disposizioni .....	32
15.5 Informazioni quantitative .....	32

## INTRODUZIONE

In conformità a quanto previsto dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 3 aprile 2014 avente ad oggetto "*SIM e Gruppi di SIM: applicazione della nuova normativa prudenziale europea CRR/CRD IV*", parzialmente modificata dalla Comunicazione della Banca d'Italia n. 0015067 del 5 gennaio 2018, Marzotto SIM S.p.A. assolve - mediante il presente documento - agli obblighi di Informativa di cui agli articoli 431 e successivi della Parte Otto del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (di seguito anche "Regolamento CRR"). I contenuti della presente informativa sono tratti anche dal Resoconto ICAAP e ILAAP approvato dal Consiglio di Amministrazione e redatto ai sensi del Regolamento CRR e delle *Guidelines* dell'EBA "*Orientamenti sull'acquisizione delle informazioni ICAAP e ILAAP ai fini dello SREP*"<sup>1</sup>.

\*\*\*

Marzotto SIM S.p.A. è iscritta con numero 229 all'Albo delle imprese di investimento di cui all'art. n. 20 del D. Lgs. n. 58/1998 e successivi aggiornamenti, ed ha sede legale ed operativa in Milano, Piazza Repubblica 32. Da luglio 2016 è operativa una succursale a Londra. Infine, da gennaio 2011, la SIM si avvale di un ufficio sito in Roma, via di Novella 22.

Mediante la delibera Consob n. 15542 del 29 agosto 2006 e la successiva delibera n. 17208 del 9 marzo 2010 (oltre che ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. n. 164 del 17 novembre 2010), la SIM è autorizzata all'esercizio dei seguenti servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5 del Decreto Legislativo n. 58/1998 (TUF):

- a) Negoziazione per conto proprio;
- b) Esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- c) Collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- d) Gestione di portafogli;
- e) Ricezione e trasmissione di ordini;
- f) Consulenza in materia di investimenti.

Con riferimento al c.d. "principio di proporzionalità", Marzotto SIM S.p.A. (di seguito anche "la SIM"):

- in conformità alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione delle Comunità Europee del 6 maggio 2003 relativa "*alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese*", è considerata **piccola - media impresa**;
- In conformità alle previsioni del Regolamento di Banca d'Italia del 24 ottobre 2007 e successivi aggiornamenti, parzialmente abrogato dalla Comunicazione della medesima Autorità di vigilanza del 3 aprile 2014 parzialmente modificata dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 5 gennaio 2018, appartiene agli intermediari di **Classe 3**;
- In conformità alla Comunicazione della Banca d'Italia del 3 aprile 2014, parzialmente modificata dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 5 gennaio 2018, è "**sottoposta integralmente al regime CRR/CRD IV**".

---

<sup>1</sup> Cfr. documento EBA "GL/2016/10".

## 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

### 1.1 Sistema di amministrazione e controllo

La funzione di Organo con funzione di Supervisione Strategica è attribuita al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è costituito da 5 membri, di cui uno solo destinatario di deleghe di gestione. Gli altri Consiglieri, compreso il Presidente del Consiglio di Amministrazione sono non esecutivi. Uno dei Consiglieri non esecutivi è nominato Referente per il Sistema dei Controlli Interni. Nessuno dei Consiglieri è indipendente.

L'Amministratore Delegato ha il compito di attuare le delibere del Consiglio di Amministrazione, ovvero cura la complessiva gestione aziendale.

Infine, il Collegio Sindacale riveste il compito di Organo con funzione di Controllo ed è posto al vertice del Sistema dei Controlli Interni della SIM.

Il Consiglio di Amministrazione ha, tra gli altri, il compito di:

- definire ed aggiornare le linee di sviluppo strategico ed il profilo di rischio *target* della SIM (o "propensione al rischio"), introducendo un processo ICAAP coerente con tali profili;
- definire le politiche di assunzione e gestione di ciascuna fattispecie di rischio ivi comprese le metodologie per il calcolo della relativa copertura patrimoniale e le misure di *contingency*. Tra queste, il piano di risanamento ai sensi della Direttiva BRRD;
- decidere delle iniziative e dei progetti innovativi, nel contesto delle linee di sviluppo strategico;
- approvare e verificare periodicamente la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti e responsabilità;
- predisporre e verificare che il sistema dei flussi informativi sia adeguato, completo e tempestivo;
- verificare che l'assetto delle funzioni aziendali di controllo sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici e che le funzioni medesime siano fornite di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
- valutare gli assorbimenti di capitale, monitorandone la coerenza rispetto al piano strategico, nonché assicurare il costante equilibrio tra riserve di liquidità, afflussi e deflussi nel breve e medio-lungo periodo.

L'Amministratore Delegato ha, tra gli altri, il compito di:

- verificare nel continuo che l'esposizione ai rischi di natura strategica e reputazionale sia coerente con la propensione al rischio delineata dal Consiglio di Amministrazione;
- definire linee guida operative per il raggiungimento degli obiettivi di adeguatezza patrimoniale in relazione al rischio;
- attuare il processo ICAAP curando che sia in linea con gli indirizzi strategici e assicurandosi che:
  - consideri tutti i rischi rilevanti;
  - incorpori valutazioni prospettiche;
  - utilizzi appropriate metodologie;
  - sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne;
  - sia adeguatamente formalizzato e documentato;
  - individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali;

- sia affidato a risorse quali-quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione;
- sia parte integrante dell'attività gestionale.

Il Collegio Sindacale ha il compito di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi di qualsiasi natura ai requisiti stabiliti dalla normativa.

La SIM ha altresì istituito due comitati che hanno la finalità di rendere più efficienti i processi aziendali ed incrementare l'efficacia dei flussi informativi. Entrambi i comitati sono presieduti dall'Amministratore Delegato e concorrono – nell'ambito delle linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione – all'attuazione delle scelte relative ai portafogli dei clienti "professionali" oggetto del servizio di gestione (Comitato Investimenti) e alla gestione del patrimonio aziendale (Comitato Mezzi Propri). Quest'ultimo assume rilevanza ai fini della gestione delle disponibilità liquide dell'azienda ovvero delle somme a disposizione della stessa direttamente riconducibili al capitale sociale versato.

## 1.2 Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni della SIM ha al proprio vertice il Collegio Sindacale. Il Sistema dei Controlli Interni è completato oltre che dai presidi di linea in essere su ciascun processo aziendale, anche dalla Funzione Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management (funzione di controllo del c.d. "II livello") e dalla Funzione Internal Audit (funzione di controllo del c.d. "III livello").

La funzione di II livello è posta alle dipendenze gerarchiche del Consiglio di Amministrazione e riporta il proprio operato al medesimo Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato nonché al Collegio Sindacale.

La funzione di III livello è posta alle dipendenze gerarchiche del Consiglio di Amministrazione e riporta al medesimo Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

La Funzione Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management è responsabile per l'attuazione della maggior parte delle fasi del processo ICAAP e per il monitoraggio dell'esposizione al rischio di liquidità, avvalendosi dei dati e delle informazioni messe a disposizione dalle altre unità informative aziendali. La funzione di gestione del rischio, tra l'altro:

- individua i rischi a cui la SIM è tempo per tempo esposta, attività propedeutica all'aggiornamento della "mappa dei rischi";
- utilizza le metodologie/strumenti previsti dalle politiche di gestione dei rischi per la misurazione/valutazione, nonché per la definizione degli scenari di *stress*;
- determina il requisito patrimoniale complessivo e lo riconcilia con i fondi propri a disposizione della SIM;
- suggerisce agli Organi aziendali eventuali azioni volte a mitigare le esposizioni ai rischi;
- predisporre la bozza di Resoconto ICAAP/ILAAP, salvo quanto previamente precisato in relazione alla parte relativa all'auto-valutazione;
- è responsabile del monitoraggio nel continuo delle varie fattispecie di rischio anche sulla base dei flussi informativi ricevuti dalla Funzione Amministrazione;
- propone agli Organi aziendali, la versione aggiornata del processo ICAAP.

La Funzione Internal Audit:

- verifica il rispetto delle metodologie di misurazione e valutazione dei rischi;
- verifica il corretto e completo censimento dei rischi rilevanti;
- verifica la corretta determinazione del requisito patrimoniale complessivo;
- verifica la corrispondenza tra capitale complessivo, capitale interno complessivo e fondi propri.

La Funzione può essere altresì chiamata ad effettuare l'auto-valutazione o "quality assurance" del processo ICAAP.

### 1.3 Politiche di assunzione e gestione dei rischi

#### Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte - nei confronti della quale esiste un'esposizione - generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il *core business* e le linee di sviluppo strategico della SIM non prevedono l'offerta di finanziamenti alla clientela, propedeutici all'offerta dei servizi di investimento cui la SIM è autorizzata.

In virtù di quanto sopra, la SIM non dispone, né ritiene necessario dotarsi, di una procedura di valutazione del merito creditizio della clientela, ovvero di procedure che consentono di valutare l'eventuale forma di mitigazione del rischio di credito da richiedere al prenditore dei fondi. In virtù di tale ultimo aspetto, la SIM non è esposta al rischio c.d. "residuo" tipico delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Ai fini della valutazione del rischio insito nelle controparti con cui la SIM opera nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, il Consiglio di Amministrazione ha adottato una specifica procedura di *rating*.

In coerenza con il modello di *business* ed organizzativo della SIM, le esposizioni al rischio di credito sono costituite da conti correnti intrattenuti presso banche, sui quali è depositata la liquidità aziendale, denominati in Euro.

Le esposizioni al rischio di credito sono monitorate dalle competenti unità organizzative della SIM al fine di garantire una corretta rappresentazione di ciascuna esposizione, ovvero delle esposizioni verso i c.d. "gruppo di clienti connessi".

Per le attività di identificazione e misurazione del rischio, la SIM monitora costantemente:

- Il valore di ciascuna posizione, anche tenuto conto dei tassi di interesse attivi e degli oneri;
- La scadenza delle posizioni creditizie;
- La qualità dei dati relativi ai crediti contenuti nelle segnalazioni di vigilanza.

Al fine di misurare l'esposizione al rischio di credito la SIM adotta i principi di cui al Titolo II "Requisiti patrimoniali per il rischio di credito" del Regolamento UE n. 575/2013. In particolare rilevano i principi di cui al Capo 2, relativi al "metodo standardizzato".

I risultati dell'applicazione di tale metodologia sono altresì utilizzati per assolvere agli obblighi segnalatici verso le Autorità di Vigilanza, per la redazione del Resoconto ICAAP/ILAAP nonché per i *report* periodici agli Organi aziendali relativamente alla solidità patrimoniale della SIM.

Con riferimento alla gestione del rischio di credito, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che:

- La SIM debba intrattenere rapporti con istituti bancari e case prodotte di primario *standing*, soprattutto per quanto attiene al deposito della liquidità aziendale ovvero dei mezzi propri;
- Il monitoraggio delle esposizioni creditizie deve assicurare che la struttura delle scadenze (attive e passive) sia tale da garantire il ragionevole equilibrio finanziario della SIM. Tale condizione rileva altresì per l'esposizione della stessa al rischio di tasso di interesse ed al rischio di liquidità.

### **Rischio di mercato**

Il rischio di mercato comprende diverse fattispecie di rischi, tutti riconducibili alle transazioni che vengono registrate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza della SIM (o portafoglio di *trading*). Ci si riferisce in particolare ai titoli comperati/venduti con finalità di *trading*.

La negoziazione di strumenti finanziari avviene – pur con regole diverse - nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio ed ai fini dell'investimento del capitale sociale.

Il rischio di mercato cui la SIM è potenzialmente esposta è costituito dalle seguenti componenti:

- Rischio di posizione (a sua volta suddiviso in rischio c.d. "generico" e rischio c.d. "specifico"). Avute presenti le politiche di gestione dei mezzi propri della SIM approvate dal Consiglio di Amministrazione, nonché le modalità con le quali la SIM presta il servizio di negoziazione in conto proprio, tale rischio è relativo ai soli titoli di debito. La componente "generica" del rischio di posizione è connessa alle possibili perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati. Per i titoli di debito questo rischio dipende da un'avversa variazione del livello dei tassi di interesse. La componente "specifico" del rischio è connessa alle possibili perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente;
- Rischio di cambio;
- Rischio di regolamento delle operazioni su strumenti finanziari iscritti nel portafoglio di negoziazione e rischio di concentrazione relativo agli strumenti negoziati.

La compravendita di strumenti finanziari costituisce il *core business* della SIM, unitamente all'offerta del servizio di gestione di patrimoni ed al servizio di consulenza in materia di investimenti. La negoziazione in conto proprio, tuttavia, rappresenta l'unico dei servizi di investimento offerti dalla SIM per la quale è prevista l'iscrizione di strumenti finanziari nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Gli altri servizi di investimento offerti non determinano, quindi, un'esposizione al rischio di mercato.

Il portafoglio di *trading* può essere movimentato:

- Con riferimento alla gestione dei mezzi propri, con la finalità di investire parte del capitale sociale in modo da ricavare un ragionevole profitto nel breve/medio periodo e fermo restando il rispetto di criteri prudenziali (ammontare dell'investimento e emittente). L'ammontare di mezzi propri che può essere investito in strumenti di debito è regolato da una specifica *policy* aziendale che definisce altresì quali sono gli emittenti ammessi;
- Con riferimento al servizio di negoziazione in conto proprio in senso stretto, con la finalità di massimizzare la redditività della SIM. Ciò premesso, è possibile assumere posizioni lunghe/corte solo su strumenti di debito e con controparti soggette a preventiva valutazione, mediante un modello di

*rating* sviluppato internamente ed affinato nel tempo. Per ciascuna controparte sono fissati limiti di operatività *single trade* e giornaliera, questi ultimi determinati in funzione dello *standing* della controparte.

Ciascuna posizione su strumenti finanziari derivanti dall'attività di negoziazione deve essere compensata con una analoga posizione di medesimo ammontare (valore nominale) e di segno opposto entro la medesima giornata lavorativa (chiusura c.d. "*intra day*"). Le modalità di regolamento sono del tipo "*delivery versus payment*".

Il Consiglio di Amministrazione della SIM, inoltre, ha stabilito specifici limiti giornalieri alla concentrazione delle negoziazioni rispetto ad uno specifico strumento finanziario (commisurati al valore emesso o circolante).

Per quanto attiene alle modalità di regolamento delle operazioni, il Consiglio di Amministrazione ha implementato presidi volti a verificare il potenziale impatto che l'eventuale mancato regolamento dell'operazione verso la controparte acquirente di ciascuna posizione avrebbe sui fondi propri. Tale circostanza si verificherebbe ove la SIM, riscontrata la mancata consegna dei titoli da parte della controparte venditrice, dovesse reperirli sul mercato (ad un prezzo diverso da quello rilevato alla "data operazione") per consegnarli alla controparte acquirente.

Al fine di misurare l'esposizione al rischio di mercato, per ciascuna delle sopra elencate componenti, la SIM adotta le seguenti metodologie, fermo restando che le stesse sono di natura c.d. "standardizzata".

### **Rischio operativo**

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio in discorso si articola in una molteplicità di fattispecie riconducibili alle categorie o "*event type*" di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Il rischio operativo è trasversale a tutti i processi aziendali, sia quelli che hanno impatto diretto sul bilancio della SIM, sia quelli che riguardano la prestazione dei servizi di investimento rispetto a portafogli di strumenti finanziari della clientela, ove vige il principio di separatezza patrimoniale.

Inoltre, agli *event type* di rischio operativo, la SIM riconduce tipologie di rischi che le disposizioni di vigilanza per le banche trattano separatamente. Tra queste, ad esempio, il rischio informatico ed il rischio derivante dalla possibile inefficacia delle misure di continuità operativa e di *disaster recovery*. Al rischio operativo sono altresì ricondotti il rischio di non conformità alle norme ed i rischi di natura legale.

In attuazione del principio di "sana e prudente gestione", il Consiglio di Amministrazione adotta misure volte a ridurre il più possibile l'esposizione al rischio operativo.

A tal riguardo, l'Organo amministrativo ha introdotto meccanismi di governo societario adeguati all'effettiva situazione e dimensione aziendale. I meccanismi contemplano linee di responsabilità chiare, trasparenti e coerenti con le caratteristiche operative e di *business* della SIM e della succursale, processi e presidi efficaci per l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi operativi e meccanismi di controllo interno, ivi comprese le procedure amministrative e contabili. Gli aspetti in questione sono regolati mediante:

- Le *policy*, i processi ed i regolamenti organizzativi nonché le procedure adottate con delibera dal Consiglio di Amministrazione;



- Gli accordi di *outsourcing* di funzioni operative importanti, relativi alle attività che la SIM non è in grado di svolgere autonomamente. Gli Organi aziendali perseguono il costante affinamento di tali accordi al fine di raggiungere il maggior livello di efficienza possibile (in termini di costi e di qualità dell'operato dell'*outsourcer*);
- Il ricorso a controparti (sia di *business*, sia fornitori) note sul mercato e di fiducia comprovata.

Ulteriormente la SIM, mediante il Codice di Comportamento ed il Modello Organizzativo adottato ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e successivi aggiornamenti ha introdotto istruzioni per il personale ed ai collaboratori volte a minimizzare prassi scorrette o non trasparenti nei confronti della clientela e/o delle controparti.

La gestione delle fattispecie di rischio operativo cui la SIM è esposta, è articolata in diverse fasi, la cui responsabilità ricade su tutte le unità organizzative. La gestione e la conseguente prevenzione dell'esposizione al rischio operativo non può prescindere dalla conoscenza che ciascuna unità organizzativa deve avere delle politiche aziendali, dei processi e delle procedure che regolano le attività per le quali la singola unità è competente.

#### *Rilevazione dei rischi*

L'identificazione e la registrazione nel continuo degli eventi di rischio operativo è preliminare alla misurazione del livello di esposizione agli stessi da parte della SIM.

Al personale ed ai collaboratori di qualsiasi livello della SIM e della succursale è richiesto di prestare attenzione:

- Ad eventi di rischio operativo che hanno effettiva manifestazione e che, quindi, comportano perdite economiche/patrimoniali;
- Ad eventi di rischio operativo cui è associata una ragionevole probabilità di accadimento. In tal caso ci si riferisce al ripetersi di eventi già manifestatisi in passato, ovvero ad eventi che non hanno mai avuto manifestazione ma per i quali vi è una possibilità di accadimento. A ciascun evento è associata una ragionevole stima del possibile effetto economico/patrimoniale, oltre che della probabilità di accadimento.

Le informazioni raccolte costituiscono la base dati per la determinazione di stime relative al possibile accadimento in futuro di nuovi eventi di rischio (o al possibile ripetersi di eventi già avvenuti). Le attività di censimento degli eventi di rischio operativo effettivamente accaduti e lo studio circa la possibile manifestazione di altri eventi di rischio trovano formalizzazione nella c.d. "mappa dei rischi operativi". La "mappa dei rischi operativi" è l'esito di un'attività di *operational risk self assessment*, ovvero di autovalutazione della SIM dell'esposizione agli stessi.

La compilazione della mappa dei rischi operativi avviene a partire dall'articolazione tempo per tempo vigente dell'attività e dei processi aziendali.

#### *Misurazione del rischio*

La misurazione dell'esposizione della SIM al rischio operativo è condotta abbinando due metodologie.

In conformità a quanto previsto dal Regolamento CRR, nonché dell'assolvimento degli obblighi segnalitici verso le Autorità di Vigilanza, la misurazione avviene in conformità al metodo base o "*basis indicator approach*".

Tale misurazione è affiancata da un'ulteriore analisi condotta a partire dalla suddetta "mappa dei rischi operativi", aggiornata nell'ambito dell'*operational risk self assessment*. L'analisi verte su:

- Identificazione gli eventi di rischio operativo per ciascuna area di attività (approccio per "processo");
- Valutazione della ragionevole probabilità di accadimento e dell'impatto economico di ciascun evento di rischio identificato;
- Attribuzione di un ammontare plausibile di perdita economica per ciascun rischio (*proxy* del valore di oneri contabilizzati dalla SIM ad una specifica data di riferimento). L'indicatore economico in questione, infine, è utilizzato per determinare (relativamente ai rischi operativi più significativi identificati nel *self assessment*) una stima di perdita massima annua da confrontare con il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi calcolato mediante la metodologia base;
- Rappresentazione agli Organi aziendali degli eventi di rischio operativo per i quali si prevede una maggiore probabilità di accadimento o un impatto economico più significativo.

Ove l'indicatore di perdita economica/patrimoniale connesso alla rilevazione dei più significativi *event type* desumibili dalla "mappa dei rischi operativi" fosse superiore al requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo calcolato con il "metodo base", il *Risk Manager* suggerirebbe l'allocazione di ulteriore capitale interno a fronte di tale rischio sino a colmare il *gap* esistente tra le due variabili.

### **Rischio di concentrazione**

Il rischio di concentrazione esprime il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica ovvero dalla composizione della base della clientela.

In coerenza con quanto previsto dal Regolamento CRR, tale rischio è, quindi, strettamente collegato alle esposizioni al rischio di credito ed al rischio di mercato della SIM, regolate dalle specifiche *policy*.

Le esposizioni totali verso singoli clienti o "gruppi di clienti connessi" sono calcolate sommando le esposizioni comprese nel portafoglio di negoziazione e le esposizioni non incluse in tale portafoglio.

La SIM considera "grande esposizione", l'esposizione verso un cliente o un gruppo di clienti connessi il cui valore è pari o superiore al 10 % dei fondi propri della SIM. Le disposizioni della Comunicazione di Banca d'Italia n. 0015067 del 5 gennaio 2018 in tema di trattamento delle esposizioni verso il "sistema bancario ombra" non sono applicabili alla realtà della SIM.

Ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013, vige l'obbligo in capo alla SIM di contenere l'esposizione verso singoli clienti o verso un gruppo di clienti connessi entro il 25% dei fondi propri, fatte salve le esposizioni esenti come definite dall'articolo 400.

Quando la controparte è costituita da un intermediario vigilato o da una banca, la SIM ha facoltà di superare tale limite individuale, purché siano rispettate le condizioni di cui all'articolo 395 del Regolamento UE n. 575/2013.

Di norma, la SIM ha comunque cura di verificare che le esposizioni in questione:

- a) Non superino il valore dei fondi propri;
- b) Siano di importo comunque contenuto rispetto al valore dei fondi propri.

Per la componente di ciascuna esposizione di rischio che eccede il limite individuale, inoltre, il Risk Manager determina una copertura patrimoniale aggiuntiva, secondo le regole riportate all'articolo 397 del Regolamento CRR.

### **Rischio di tasso di interesse**

Il rischio di tasso di interesse è definito come la variazione del valore economico delle poste attive e passive, generato da variazioni inattese dei tassi di interesse.

Di norma, tenuto altresì conto di quanto detto per il rischio di credito e di mercato, le competenti unità organizzative aziendali hanno cura di verificare che la movimentazione di attivi e passivi patrimoniali esposti ai tassi di interesse, sia coerente con la durata residua delle voci dello stato patrimoniale già contabilizzate. Tale principio di sana e prudente gestione è mirato a garantire una struttura delle scadenze e dei tassi di interesse coerente e, per quanto possibile, bilanciata con l'obiettivo di immunizzare il bilancio aziendale da eventuali oscillazioni dei tassi di interesse.

In ogni caso, la SIM privilegia una struttura delle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale con orizzonte temporale a breve/medio termine.

La funzione aziendale competente per la tenuta delle registrazioni contabili, in particolare, ha cura di registrare gli eventi, evidenziando:

- Le attività e le passività sensibili ai tassi di interesse, ad eccezione di quelle classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (soggetto al rischio di mercato);
- Le scadenze delle suddette attività e passività.

Tale censimento è necessario ai fini della redazione della nota integrativa al bilancio di esercizio, oltre che ai fini dell'assolvimento degli obblighi segnaletici verso le Autorità di Vigilanza.

Al fine di misurare la propria esposizione al rischio di tasso di interesse, la SIM adotta la metodologia di cui alla Comunicazione della Banca d'Italia n. 0015067 del 5 gennaio 2018 ovvero all'Allegato C, Capito 1, Titolo III, Parte Prima della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e s.m.i. (anche "*Sistema semplificato per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso sul portafoglio bancario*") che, per le imprese di investimento come la scrivente non è dissimile dal precedente modello della c.d. "*Duration Gap*".

### **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità cui la SIM è esposta è connesso al potenziale inadempimento agli impegni di pagamento verso le controparti (clientela, fornitori). L'inadempimento potrebbe essere causato da incapacità di reperire fondi ("*funding liquidity risk*") ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività ("*market liquidity risk*").

Nell'ambito della valutazione dell'equilibrio di liquidità, si ritiene che:

- La componente di *funding risk* sia, almeno dal punto di vista sostanziale, minimale. La SIM dispone infatti di elevata patrimonializzazione, superiore a quelle di molti *competitor* di dimensioni analoghe. Peraltro, il patrimonio netto della Società è costituito esclusivamente da elementi di elevata qualità (Core Tier 1);
- L'effettiva (ancorché remota) esposizione al rischio di liquidità dell'azienda sia rappresentata dal *market liquidity risk*, ovvero all'incapacità di monetizzare in tempi relativamente brevi le proprie attività iscritte in bilancio.

In ogni caso ed in ossequio agli obblighi segnaletici vigenti (Regolamento UE n. 575/2013, Comunicazione della Banca d'Italia del 3 aprile 2014 e Comunicazione della Banca d'Italia n. 0015067 del 5 gennaio 2018), la Società misura la propria esposizione ad entrambe le fattispecie di rischio, sia nel medio/lungo periodo, sia nel breve periodo.

Inoltre, l'esposizione al rischio è monitorata sia dal punto di vista quantitativo, sia qualitativo.

Il primo compito è assolto mediante il calcolo e la segnalazione all'Autorità di Vigilanza degli indicatori "Net Stable Funding Ratio" o "NSFR" e "Liquidity Coverage Requirement" o "LCR" calcolato ai sensi della disciplina CO.REP. Tali indicatori sono altresì inseriti nel sistema di indicatori contemplati dal piano di risanamento dell'azienda, aggiornato da ultimo il 26 marzo 2018.

L'LCR rappresenta un "indice di copertura" della liquidità che considera il valore degli *asset* liquidi (ad esempio, cassa ed eventuali strumenti finanziari emessi da amministrazioni centrali degli stati), il valore degli afflussi ed il valore dei deflussi nel breve periodo. Gli aggregati sono calcolati su un orizzonte temporale di 30 giorni e tengono conto degli scarti di garanzia previsti, ad esempio, per gli afflussi non ammissibili, connessi alle posizioni di conto corrente.

In assenza di tensioni finanziarie e fatto salvo il regime transitorio previsto dalla normativa, l'indicatore non deve essere inferiore a 100%.

L'LCR permette di controllare che la SIM disponga di un livello di *asset* prontamente liquidabili adeguato per far fronte a eventuali squilibri tra gli afflussi e i deflussi in condizioni di forte stress per un periodo di trenta giorni.

L'NSFR, invece, richiede alla SIM di monitorare periodicamente la capienza degli elementi che "forniscono finanziamento stabile" (rappresentati in prima battuta dal patrimonio netto) rispetto agli elementi che "richiedono finanziamento stabile" (tra i quali rientrano gli attivi di stato patrimoniale).

La Società procede altresì ad una valutazione qualitativa, volta a considerare l'effettiva sussistenza di potenziali tensioni di liquidità, tenendo conto del modello di *business* ed organizzativo (e dell'incidenza del patrimonio netto sul totale degli attivi), della storia aziendale, delle aspettative e dei desideri degli Azionisti.

### **Rischio di leva finanziaria eccessiva**

In linea teorica, la SIM è esposta al rischio di leva finanziaria eccessiva, dovuto a possibili disallineamenti tra la struttura dell'attivo e del passivo di stato patrimoniale ovvero all'eventuale eccessivo ricorso all'indebitamento. Il virtù di ciò gli Organi e le competenti funzioni aziendali della SIM hanno il compito di gestire in modo conservativo il rischio di eccessiva leva finanziaria considerando i potenziali incrementi di tale rischio dovuti alle riduzioni dei fondi propri causate da perdite attese o realizzate derivanti dalle regole contabili applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione della SIM non definisce politiche di assunzione rispetto a tale fattispecie di rischio. L'obiettivo dell'Organo di supervisione strategica, esplicitato nelle strategie di sviluppo/modello di *business*, è quello minimizzare il ricorso all'indebitamento, da un lato, e di preservare e – se possibile – valorizzare il capitale azionario messo a disposizione dai Soci.

Conseguentemente, la propensione a tale rischio è fisiologicamente bassa, e l'obiettivo ultimo delle varie unità organizzative aziendali è quello di minimizzare l'esposizione della SIM.

### **Rischio reputazionale**

Il rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di subire perdite, non soltanto di natura economica o patrimoniale, bensì anche di immagine dovuto all'incapacità di identificare, gestire e controllare lo svolgimento degli affari ovvero i rischi inerenti ai medesimi.

Ancorché il rischio di reputazione sia considerato un rischio "non quantificabile", il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di associarlo ai medesimi principi evidenziati per il rischio operativo.

La SIM ha l'obiettivo di ridurre il più possibile l'esposizione dell'azienda a tale fattispecie di rischio. Poiché non è ragionevole possibile escludere a priori tale tipologia di rischio, gli Organi aziendali introducono e aggiornano dei principi di gestione dello stesso cui tutto il personale ed i collaboratori esterni della SIM sono tenuti ad attenersi.

Analogamente a quanto specificato per il rischio operativo, l'esposizione al rischio reputazionale è governata mediante meccanismi di governo societario, ovvero con l'implementazione di una struttura organizzativa adeguata all'effettiva situazione e dimensione aziendale, di linee di responsabilità chiare, trasparenti e coerenti con le caratteristiche operative e di *business* della SIM e della succursale, di processi e presidi efficaci per l'identificazione, la valutazione e la gestione dei vari rischi aziendali, nonché di adeguati meccanismi di controllo interno, ivi comprese le procedure amministrative e contabili.

Gli aspetti in questione sono regolati mediante:

- Le *policy*, i processi ed i regolamenti organizzativi nonché le procedure adottate con delibera dal Consiglio di Amministrazione;
- Il ricorso a controparti (collaboratori esterni, *outsourcers*, *business partners* e altri fornitori) note sul mercato e di fiducia comprovata.

Ulteriormente la SIM, mediante il Codice di Comportamento ed il Modello Organizzativo adottato ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e successivi aggiornamenti ha introdotto istruzioni per il personale ed ai collaboratori volte a minimizzare prassi scorrette o non trasparenti nei confronti della clientela e/o delle controparti.

I principali *driver* del rischio reputazionale, sono i seguenti:

- Reclami o contestazioni pervenute dai clienti o dalle controparti, derivanti sia da errori operativi, sia da *performance* non soddisfacenti nei servizi di investimenti offerti;
- Attività della rete commerciale. A fronte di potenziali comportamenti non conformi alle norme interne ed esterne, è stato introdotto uno specifico manuale operativo ed è prevista la periodica revisione degli accordi di agenzia, anche al fine di includere meccanismi di *malus* e di *claw back* nelle remunerazioni;
- L'eventuale esito non soddisfacente delle relazioni con le Autorità di Vigilanza;
- L'insorgere di fattispecie di conflitto di interessi non adeguatamente trattate.

Per la gestione del rischio di reputazione derivante dai fattori sopra elencati, sono stati individuati i seguenti strumenti di mitigazione:

- Diffusione, soprattutto in sede di inserimento di nuove risorse, del Codice di Comportamento e del Modello Organizzativo adottato ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e successivi aggiornamenti;
- Costante aggiornamento delle politiche di gestione dei rischi, dei regolamenti e delle procedure volto al rafforzamento ed all'affinamento del Sistema dei Controlli Interni;

- Diffusione a tutta la struttura (dipendenti e collaboratori esterni) delle nuove *policy* aziendali;
- Costante monitoraggio delle relazioni con la clientela;
- Graduale automazione dei processi volta al migliore monitoraggio dei rischi aziendali, ivi compresi gli indicatori di anomalia relativi alla rete commerciale;
- Costante monitoraggio degli accordi con gli *outsourcer*, mediante l'adozione graduale degli *standard* in vigore per gli enti creditizi.

### Rischio strategico

Il rischio strategico è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Il rischio strategico cui la SIM è esposta trae origine dalle linee di sviluppo individuata in sede di pianificazione pluriennale ovvero di approvazione del *budget*, nonché dalle relative attività di controllo di gestione.

Qualsiasi scelta strategica/tattica potrebbe non essere adeguatamente ponderata rispetto ai rischi intrinseci alle prospettive di sviluppo delineate. Alternativamente, potrebbero intervenire fattori esogeni non prevedibili che hanno impatto negativo sulle stesse prospettive di sviluppo. Il rischio strategico è maggiore in occasione di scelte:

- Innovative rispetto alle esperienze precedenti (ingresso nuovi mercati o adozione di scelte operative diverse rispetto a quelle implementate);
- Adottate in conseguenza di un mutato contesto di mercato nei confronti del quale la SIM ha, in precedenza, dimostrato una scarsa reattività a fronteggiare i mutamenti in atto.

Al fine della mitigazione di tale rischio, la SIM, in osservanza al principio di proporzionalità, adotta un sistema di gestione del rischio basato sulla valutazione qualitativa del rischio strategico mediante l'adozione di idonei presidi organizzativi nonché di sistemi di controllo e attenuazione del rischio in relazione al processo di pianificazione strategica e al processo di lancio dei nuovi prodotti.

Il principale presidio utile alla gestione del rischio strategico è costituito dall'adozione di un rigoroso processo di pianificazione strategica e controllo.

Tale processo verte su alcune attività fondamentali, il cui corretto svolgimento dovrebbe consentire di apprezzare sia le opportunità, sia i rischi insiti nel possibile sviluppo del modello di *business*.

Il presidio in questione, prevede le seguenti fasi:

- Analisi del contesto macro-economico ovvero del mercato di riferimento in cui opera la SIM, attraverso l'individuazione degli elementi che lo caratterizzano, la dinamica dei comportamenti della SIM, la quota di mercato, la clientela *target*;
- Analisi della possibile evoluzione del mercato in cui opererà la SIM. In tale contesto il processo di pianificazione prevede altresì "*best*" e "*worst case scenario*";
- Individuazione ed analisi delle fonti di rischio rilevanti per la SIM che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi definiti nel piano industriale;
- Individuazione degli scostamenti tra i dati economici/patrimoniali consuntivi e la corrispondente pianificazione pluriennale ovvero il *budgeting* approvato dal Consiglio di Amministrazione, nonché approfondimento delle cause;

- Adozione di norme interne volte a rendere razionale ed efficiente il processo decisionale, al fine di porre in essere le opportune azioni correttive finalizzate al perseguimento degli obiettivi strategici definiti o alla loro revisione. Analoghe norme sono stata implementate per l'attività di controllo di gestione.

#### **1.4 Flussi di informativi sui rischi indirizzati agli Organi aziendali**

Con la frequenza stabilita dai rispettivi regolamenti, la Funzione Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management e la Funzione Internal Audit informano gli Organi aziendali circa gli esiti delle attività condotte e circa la pianificazione delle attività di controllo per il periodo successivo.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato al proprio interno un Consigliere non esecutivo cui è affidato il compito di svolgere da Referente per le attività delle funzioni del Sistema dei Controlli Interni. A tale esponente aziendale è altresì affidata la responsabilità di monitorare l'operato delle funzioni del Sistema dei Controlli Interni oggetto di *outsourcing* (Funzione Internal Audit).

La funzione di controllo di II livello trasmette i propri flussi all'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. La Funzione Internal Audit, invia le proprie relazioni al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Il Responsabile della funzione di controllo di II livello ed il Responsabile della Funzione Internal Audit hanno accesso diretto agli Organi aziendali e, in ogni caso, presentano agli stessi gli esiti delle relazioni almeno semestrali redatte dalle rispettive unità organizzative.

Copia delle relazioni è inoltrata ai membri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e successivi aggiornamenti ed è oggetto di discussione per gli eventuali aspetti di interesse.

## 2. AMBITO DI APPLICAZIONE

Ai sensi dell'articolo 436 del Regolamento CRR, gli obblighi di informativa assolti mediante il presente documento afferiscono a Marzotto SIM S.p.A.. La SIM non consolida altre entità.



### 3. FONDI PROPRI

Il valore dei fondi propri al 31 dicembre 2017 include l'utile riportato nel bilancio di esercizio approvato dall'Assemblea dei Soci del 3 maggio 2018.

La stima dei fondi propri al 31 dicembre 2018 tiene conto delle previsioni di sviluppo dell'attività e della struttura organizzativa aziendale così come riportate nelle linee di sviluppo strategico e nei documenti di aggiornamento delle stesse condivisi, tra l'altro, con le Autorità di vigilanza.

FONDI PROPRI	31/12/2017	31/12/2018 (previsione)
<b>Totale Capitale Primario di Classe 1</b>	<b>9.533.005,3</b>	<b>10.584.420,1</b>
<b>Capitale Aggiuntivo di Classe 1</b>		
<b>Totale Capitale Aggiuntivo di Classe 1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Capitale di Classe 2</b>		
<b>Totale Capitale di Classe 2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>9.533.005,3</b>	<b>10.584.420,1</b>

### 4. REQUISITI DI CAPITALE

Nell'esercizio 2017 e sino alla data di redazione del Resoconto ICAAP/ILAAP 2017, Marzotto SIM è stata esposta alle fattispecie di rischio riportate nella sotto riportata tabella.

Inoltre:

- La categorizzazione dei rischi è coerente con le definizioni di cui alla Direttiva CRD IV ovvero al Regolamento CRR;
- Quanto di seguito rappresentato esprime l'esposizione - effettiva e potenziale - di Marzotto SIM S.p.A. ai vari rischi, a prescindere dalla manifestazione degli stessi ed, a maggior ragione, dal calcolo di requisiti patrimoniali a fronte degli stessi.

La tabella reca altresì dettaglio delle metodologie di calcolo utilizzate per la determinazione dei requisiti di capitale a fronte dei rischi c.d. "quantificabili".

Fattispecie di rischio	Riferimento	Rilevante	Metodologia
Rischio di credito	Parte Tre, Regolamento CRR	si	Standard
Rischio di mercato (posizione, regolamento, cambio)	Parte Tre, Regolamento CRR	si	Standard
Rischio operativo (incluso rischio informatico)	Parte Tre, Regolamento CRR	si	Base o "BIA"
Rischio di concentrazione e grandi esposizioni	Parte Quattro, Regolamento CRR	si	Art. 397 Regolamento CRR
Rischio di credito trasferito	Parte Cinque, Regolamento CRR	no	
Rischio di tasso di interesse	Parte Tre, Regolamento CRR	si	Duration GAP
Rischio di liquidità	Parte Sei, Regolamento CRR	si	LCR e NSFR
Rischio di leva finanziaria eccessiva	Parte Sette, Regolamento CRR	si	Indicatore di Leva Finanziaria
Rischio reputazionale		si	
Rischio strategico		si	

Il requisito patrimoniale complessivo (anche "capitale interno complessivo") è determinato a partire dal requisito patrimoniale determinato a fronte di ciascun rischio rilevante individuato dalla SIM.

In coerenza con il principio di proporzionalità, il capitale interno complessivo è determinato secondo il c.d. "Building Block Approach".

Tale approccio di semplice applicazione è comunque particolarmente conservativo, poiché non tiene conto della correlazione tra i rischi e del conseguente eventuale beneficio derivante dalla diversificazione.

La sotto riportata tabella riassume il dato quantitativo del requisito patrimoniale complessivo di Marzotto SIM al 31 dicembre 2017, nonché quello previsto per il 31 dicembre 2018.

CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO, valori in Eur	Riferimenti	31/12/2017	31/12/2018 (previsione)
Requisito patrimoniale complessivo/ Capitale interno complessivo		1.265.365	1.462.625
FONDI PROPRI (costituiti integralmente da CET1)		9.533.005	10.584.420
Eccedenza (Deficit)		8.267.640	9.121.795

Il valore dei fondi propri determinato con riferimento al 31 dicembre 2017 ed a fine 2018 coincide con il capitale complessivo della SIM. Quest'ultimo aggregato è infatti composto di soli elementi idonei a coprire le eventuali perdite inattese generate dall'attività aziendale. Alla data di redazione del Resoconto ICAAP/ILAAP 2017 la SIM non dispone di elementi patrimoniali non idonei a "coprire" eventuali fabbisogni.

Al 31 dicembre 2017 e, prospetticamente, a fine 2018 i fondi propri sono/saranno adeguati a far fronte ai rischi cui la SIM (ivi compresa la succursale di Londra) è esposta.

Al 31 dicembre 2017, la SIM disponeva di un *buffer* patrimoniale pari a circa Eur 8,2 milioni. Secondo le previsioni attualmente disponibili, il *buffer* sarà ancora maggiore a fine 2018, pur tenuto conto dell'evoluzione presumibile per il *business* e per la struttura organizzativa aziendale.

Con riferimento ai requisiti in tema di fondi propri di cui all'articolo 92 del Regolamento CRR ed alle ulteriori decisioni della Banca d'Italia in tema di requisiti patrimoniali delle imprese di investimento, la SIM dispone e disporrà di coefficienti patrimoniali sempre superiori a quelli minimi, anche considerata l'applicazione dei coefficienti "definitivi" della riserva di conservazione del capitale (anticipati prudenzialmente al 31 dicembre 2018).

## 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE

Ai sensi delle vigenti politiche di assunzione e gestione dei rischi adottate dal Consiglio di Amministrazione, la SIM considera il rischio di controparte come una fattispecie del rischio di credito. Le competenti unità aziendali monitorano il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte, ovvero, in senso più ampio, il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte - nei confronti della quale esiste un'esposizione - generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

In coerenza con il modello di *business* della SIM, le esposizioni al rischio di credito (e, quindi, di controparte) sono costituite da:

- Conti correnti intrattenuti presso banche, sui quali è depositata la liquidità aziendale, denominati in Euro;
- Crediti di natura fiscale per imposte correnti ed anticipate verso le amministrazioni pubbliche;
- Attività materiali;
- Cassa e disponibilità liquide.

Le esposizioni al rischio di credito/controparte della SIM al 31 dicembre 2017, è riassunta nella seguente tabella.

31/12/2017 valori in Eur	Valore contabile	Fattore di ponderazione	RWA	Requisito patrimoniale
Cassa e disponibilità liquide	1.568	0%	-	-
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	1.597.648	0%	-	-
Esposizioni verso enti creditizi, durata inferiore a 3 mesi (no rating)	6.295.290	20%	1.259.058	100.725
Esposizioni verso enti creditizi, durata superiore a 3 mesi (no rating)	2.500.000	100%	2.500.000	200.000
Esposizioni verso clientela costituita da imprese	64.334	100%	64.334	5.147
Altre posizioni: beni materiali	53.424	100%	53.424	4.274
Altre posizioni: crediti div., depositi cauzionali e risconti	297.464	100%	297.464	23.797
<b>TOTALE</b>	<b>10.809.728,4</b>		<b>4.174.280,0</b>	<b>333.942</b>

Il principale fattore di attenzione (in termini di concentrazione dell'esposizione, piuttosto che di rischio della controparte) è connesso alle esposizioni verso enti creditizi costituite da conti correnti.

La SIM non detiene, ne prevede di detenere, posizioni in strumenti derivati.

## 6. RISERVE DI CAPITALE

Dal 1° gennaio 2017 ed in coerenza con il c.d. “principio di proporzionalità” e con le norme transitorie integrate da ultimo con la comunicazione di Banca d’Italia del 30 novembre 2016, la SIM è soggetta all’obbligo di istituzione della riserva di conservazione del capitale.

Il coefficiente patrimoniale minimo di tale riserva di capitale addizionale è pari all’1,25% sino a dicembre 2017, dell’1,88% sino al 31 dicembre 2018 e del 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Come detto, a fini prudenziali la SIM ha anticipato a fine 2017 e 2018 il computo dei coefficienti originariamente previsti per il 2018 ed il 2019.

## 7. RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO

I crediti rivenienti dalla prestazione di servizi sono rilevati al *fair value*, di norma coincidente con il corrispettivo pattuito, quando la prestazione del servizio è ultimata ovvero quando sorge il diritto alla ricezione del corrispettivo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, fatta eccezione per i crediti aventi scadenza contrattuale nel breve termine, valutati al valore nominale.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Qualora vengano individuati crediti della specie, gli stessi vengono sottoposti a valutazione individuale. Le rettifiche di valore eventualmente determinate sono imputate al conto economico.

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto o quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Al 31 dicembre 2017 non sono state applicate svalutazioni su esposizioni creditizie.

## 8. ATTIVITA' NON VINCOLATE

Per “attività vincolata” si intende ogni attività che è stata impegnata o che è oggetto di un accordo per fornire garanzie (*security* o *collateral*) o supporto di credito a delle operazioni iscritte in bilancio o fuori bilancio dalle quali l’attività non possa essere ritirata liberamente.

Le attività impegnate il cui ritiro è soggetto a qualsiasi tipo di restrizione, come ad esempio una preventiva approvazione prima di essere ritirate o sostituite da altre attività, sono ritenute vincolate.

Al 31 dicembre 2017 la SIM non disponeva di esposizioni al rischio di credito rientranti in tale definizione (ad esempio: contratti di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione di titoli in prestito etc.).

A fini prudenziali, ed in coerenza con quanto riportato nella tabella di cui al paragrafo 5, si è provveduto a considerare come “sostanzialmente vincolata” (vincolo connesso alla durata/disponibilità del saldo) la liquidità depositata presso la banca di custodia e regolamento, necessaria a garantire il regolamento delle operazioni del servizio di negoziazione in conto proprio. Dal punto di vista formale, la forma tecnica del deposito in questione è costituita da un conto corrente privo di vincoli.

## 9. USO DELLE ECAI

Marzotto SIM S.p.A. non si avvale del *rating* di ECAI per il calcolo dell'importo delle esposizioni ponderate.

## 10. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO

Con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017, la SIM ha determinato l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato nelle sue componenti relative al rischio di posizione (generico e specifico) e del rischio di regolamento. Per quanto attiene alle prospettive di sviluppo della consistenza del portafoglio di *trading* a fine 2018 è stata altresì ipotizzata l'esposizione al rischio di cambio.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato al 31 dicembre 2017 e, prospetticamente, a fine 2018 è così determinata.

	31/12/2017	31/12/2018 (previsione)
Requisito patrimoniale rischio di mercato	110.877	174.312
<i>di cui: rischio di posizione</i>	110.561	137.474
<i>di cui: rischio di regolamento</i>	316	8.491
<i>di cui: rischio di cambio</i>	-	28.348

Il rischio di posizione è stato valutato rispetto ai titoli di debito iscritti nel portafoglio di *trading* in attuazione della politica aziendale per la gestione dei mezzi propri. Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale la SIM ha considerato le disposizioni di cui al Capo 2, Sezione 1 del Regolamento CRR.

Il rischio di regolamento è invece relativo a quelle operazioni – perfezionate nel contesto del servizio di negoziazione in conto proprio offerto dalla SIM – la cui data operazione e la data di regolamento erano separate dall'inizio del nuovo anno. La previsione a fine 2018 è ottenuta considerando le posizioni presenti nel portafoglio di *trading* alla fine del 1° trimestre 2018 ed ipotizzando che le stesse siano mantenute sino alla fine dell'esercizio.

Quanto al rischio di cambio, si evidenzia che a fine 2017 il valore del “*de minimis*” previsto dal Regolamento CRR (pari al 2% dei fondi propri) per la determinazione del rischio di cambio sulle operazioni relative a strumenti finanziari in valuta estera, risultava ampiamente superiore al valore della posizione netta in cambi. Di conseguenza, non è stato necessario procedere alla valutazione dell'assorbimento patrimoniale. La soglia del “*de minimis*” risultava invece superata dalla “posizione complessiva netta in cambi” ipotizzata a fine 2018.



## 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO OPERATIVO

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo al 31 dicembre 2017 e la stima del medesimo indicatore a fine 2018 è riportata nella seguente tabella.

	31/12/2017	31/12/2018 (previsione)
Requisito patrimoniale rischio operativo	595.806	606.688

## **12. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE**

Al 31 dicembre 2017 la SIM aveva iscritto in bilancio una partecipazione in una persona giuridica di nuova costituzione per un importo simbolico di EUR 1,1. Il valore della partecipazione, pur non materiale ovvero inferiore alle soglie prudenziali minime, è stato dedotto integralmente dal valore dei fondi propri.

### 13. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Al 31 dicembre 2017, l'applicazione del c.d. "*Sistema semplificato per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso sul portafoglio bancario*" evidenziava un'esposizione minima della SIM a tale fattispecie di rischio.

Il rapporto tra il saldo di ciascuna "fascia temporale" ponderato per il coefficiente previsto dal modello (a sua volta funzione della *duration modificata* e del tasso di interesse di riferimento) e il valore dei fondi propri si attese all'1,2%, notevolmente al di sotto dei valori solitamente considerati quale soglia di attenzione.

Analoghi risultati sono stati raggiunti ad esito dell'analisi svolta a partire dai dati previsionali al 31 dicembre 2018.

Conseguentemente, la SIM non ha provveduto a calcolare alcun requisito patrimoniale per tale rischio.

#### **14. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE**

Al 31 dicembre 2017, il rischio in discorso risultava non rilevante. Tale conclusione è valida altresì in ottica prospettica, al 31 dicembre 2018.

## 15. POLITICA DI REMUNERAZIONE

### 15.1 Informazioni relative alla definizione della politica di remunerazione.

In coerenza con le previsioni statutarie, l'Assemblea della SIM stabilisce i compensi spettanti agli Organi aziendali dalla stessa nominati (salvo che ricorrano i presupposti di cui all'art. 2389 c.c.) ed approva:

- i. Le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli Organi aziendali e del restante personale dell'azienda;
- ii. Eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- iii. I criteri per la determinazione del compenso da accordare al Personale più rilevante in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica ivi compresi i limiti fissati a detto compenso.

La validità delle politiche di remunerazione ed incentivazione per il 2017 è stata confermata in occasione dell'Assemblea dei Soci del 26 aprile 2017. Lo Statuto aziendale consente alla stessa di approvare una componente variabile della remunerazione superiore a quella fissa per singoli componenti del "Personale più rilevante". La possibilità di eccedere il limite tra componente fissa e variabile stabilito dalla *policy* aziendale (rapporto di 1:1) deve essere giustificata e relativa ad un numero limitato di componenti del "Personale più rilevante". Il limite massimo tra componente fissa e variabile è comunque pari a 1:2.

Con frequenza almeno annuale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, informano l'Assemblea dei Soci circa le politiche e le prassi di remunerazione ed incentivazione adottate, ovvero circa eventuali componenti variabili riconosciute (nell'ambito del sopra citato rapporto di 1:1 tra fisso e variabile) nonché circa eventuali proposte di remunerazione variabile eccedente il rapporto di 1:1 per i quali è richiesta l'approvazione dell'Organo assembleare.

L'Assemblea dei Soci viene altresì informata annualmente circa rispondenza tra remunerazioni fisse e variabili riconosciute ai componenti degli Organi collegiali ed agli appartenenti al Personale più rilevante e le politiche in materia di remunerazione ed incentivazione in vigore.

Il Consiglio di Amministrazione valuta (almeno) annualmente, eventualmente ri-elabora e sottopone all'Assemblea dei Soci la politica di remunerazione e incentivazione dell'azienda. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione:

- E' responsabile della corretta attuazione delle politiche aziendali;
- Assicura che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale;
- Si avvale, per la redazione e l'aggiornamento delle politiche di remunerazione ed incentivazione, del supporto consultivo della Funzione Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management, nonché delle unità organizzative competenti in tema di risorse umane;
- Identifica le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della SIM ovvero sui relativi controlli;
- Definisce e approva, su proposta dell'Amministratore Delegato, i meccanismi di determinazione della remunerazione variabile per ciascun soggetto appartenente al "Personale più rilevante" e/o al restante personale e collaboratori esterni. Tali meccanismi sono formalizzati in una specifica procedura aziendale;

- Discute, su proposta dell'Amministratore Delegato, del raggiungimento degli obiettivi quali-quantitativi, cui è subordinata l'attribuzione degli incentivi al "Personale più rilevante" e, più in generale, a tutto il personale ed ai collaboratori esterni della SIM;
- Approva, su proposta dell'Amministratore Delegato competente, la remunerazione variabile del "Personale più rilevante" e, più in generale, a tutto il personale ed ai collaboratori esterni della SIM. Fanno eccezione eventuali componenti variabili che superano il sopra menzionato rapporto 1:1;
- Approva, su proposta del Presidente, sentito il parere del Collegio Sindacale, la remunerazione variabile dei Responsabili delle Funzioni del Sistema dei Controlli Interni;
- Approva l'eventuale proposta di aggiornamento delle politiche di remunerazione ed incentivazione da sottoporre all'Assemblea dei Soci alla prima occasione utile.

## 15.2 Collegamento tra remunerazione e performance

Le vigenti politiche di remunerazione ed incentivazione vertono sui seguenti principi fondamentali:

- i. Allineamento dei comportamenti dei dipendenti con gli interessi degli azionisti, gli obiettivi aziendali e le strategie di medio e lungo periodo, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici;
- ii. Riconoscimento del merito, al fine di assicurare un accentuato collegamento tra *la total compensation* del personale e la prestazione fornita, opportunamente commisurata ai rischi cui la SIM è esposta;
- iii. Equità interna, al fine di stimolare comportamenti virtuosi e armonizzare i trattamenti retributivi del personale a seconda dei ruoli e delle responsabilità individuali;
- iv. Sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione della politica aziendale entro valori compatibili con gli obiettivi del piano strategico, ovvero coerenti con la dotazione patrimoniale dell'azienda;
- v. Rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari nazionali ed europee nonché dei codici di autodisciplina interni adottati dalla Società.

## 15.3 Principali caratteristiche del sistema di remunerazione

Nelle vigenti politiche di remunerazione ed incentivazione sono stabilite le seguenti regole per la **retribuzione fissa**:

1. La componente fissa della remunerazione dell'Amministratore Delegato deve essere superiore a quella del Personale più rilevante (inclusi gli "altri *risk takers*") e più in generale di tutte le figure professionali dipendenti o collaboratori esterni;
2. La componente fissa dei dipendenti che non rientrano nel perimetro di "Personale più rilevante" (*staff* e coloro che non assumono rischi rilevanti e non svolgono attività di business) non può eccedere il 50% della componente fissa dell'Amministratore Delegato.

La componente fissa della remunerazione è definita sulla base dell'inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle eventuali responsabilità assegnate, della particolare esperienza e competenza maturata dal dipendente, comprensiva di eventuali indennità.

Il Consiglio di Amministrazione può prevedere eventuali benefit *ad personam extracontrattuali*, quali polizze sanitarie ed assicurazioni vita/infortuni.

#### Componente variabile della remunerazione e rapporto della componente fissa

La remunerazione riconosciuta al Personale più rilevante può constare sia della componente fissa, sia di quella variabile.

Il rapporto tra la componente fissa e variabile del Personale più rilevante (esclusi i consulenti finanziari dei quali si dirà in seguito) non può superare il rapporto di 1:1, fatto salvo quanto sopra specificato in tema di competenze dell'Assemblea dei Soci.

I criteri di remunerazione del Personale più rilevante considerano sia aspetti quantitativi, sia aspetti qualitativi.

Il riconoscimento di remunerazioni variabili al Personale più rilevante della SIM è commisurato al raggiungimento degli obiettivi di pianificazione patrimoniale che sono oggetto di comparazione con gli obiettivi del piano strategico (almeno in occasione della redazione del resoconto ICAAP/ILAAP) ovvero con i risultati dei controlli di linea correlati al sistema dei limiti aziendali.

#### Meccanismi di correzione

La remunerazione variabile è soggetta a meccanismi che considerino oltre che le *performance* realizzate, anche i rischi effettivamente assunti per il raggiungimento di tali obiettivi.

Costituiscono la base per la correzione "qualitativa" delle remunerazioni variabili proposte:

- Punti di attenzione evidenziati dalle funzioni del Sistema dei Controlli Interni ove gli stessi siano rilevanti per valutare il raggiungimento degli obiettivi di performance dei singoli appartenenti al Personale più rilevante;
- Violazione di delle norme di legge, di contratto e delle *policy* interne approvate dalla SIM. Violazioni di tali principi porteranno ad una riduzione degli eventuali premi sino, nei casi più gravi, al loro azzeramento.

I meccanismi di correzione qualitativi sono invece correlati al rispetto dei limiti operativi stabiliti dalle procedure aziendali.

In attuazione del principio di proporzionalità, la SIM ha introdotto meccanismi di "*malus*" e di "*claw back*". Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di applicare i meccanismi di *risk adjustment* anche all'Amministratore Delegato, ove ricorrano giustificati motivi.

In dettaglio:

1. Clausole di *claw back*. Tali clausole, la cui attivazione è decisa – anche successivamente alla effettiva corresponsione della componente variabile della remunerazione ed a valere sulla stessa - dal Consiglio di Amministrazione (approccio *ex post*), riguardano la rilevazione:
  - Di comportamenti da parte del singolo che evidenziano una significativa negligenza che espone la SIM a significative perdite economiche/patrimoniali anche dopo la corresponsione delle remunerazione;
  - Di giustificate circostanze tali da compromettere i requisiti di onorabilità e professionalità richiesti per gli esponenti aziendali;
  - Di fattispecie di conflitto di interesse non opportunamente segnalate dal singolo e trattate secondo la policy aziendale;

- Di comportamenti fraudolenti o di colpa grave.
2. Meccanismi di *malus* (approccio *ex ante*). Il processo di determinazione della componente variabile della remunerazione prevede meccanismi c.d. “di *malus*” che consentono di tenere conto della performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguenti all’andamento della situazione patrimoniale e di liquidità.

Ulteriormente, ove al Personale più rilevante fossero riconosciute remunerazioni variabili di importo particolarmente rilevante il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di applicare altresì un meccanismo di differimento. Il differimento può essere valutato quanto la remunerazione variabile eccede il 33% della remunerazione fissa e consiste nel liquidare il *bonus* in due tranches di pari importo, distanziate tra loro di quattro mesi.

Nel periodo di differimento, ove vi fossero giustificati motivi attribuibili alla condotta scorretta del singolo appartenente al Personale più rilevante, la SIM ha facoltà di applicare i meccanismi di *malus* (sulla parte non ancora liquidata) o di *claw back* rispetto alla parte già liquidata.

L’interruzione del rapporto di lavoro con il singolo appartenente al Personale più rilevante, successiva al riconoscimento (ma non alla liquidazione) della componente variabile della remunerazione non costituisce driver per l’attivazione dei meccanismi di *malus* e di *claw back*. Il meccanismo di differimento della remunerazione ed meccanismi di *risk adjustment* non possono essere utilizzati alla stregua di vincoli di non concorrenza o di *bonus di retention* del personale.

#### 15.4 Perimetro di applicazione delle disposizioni

La SIM, in virtù della consistenza dell’attivo patrimoniale al termine di ciascun esercizio, rientra tra gli intermediari c.d. “minori” e, conseguentemente non è tenuta ad osservare le disposizioni relative a

- a) Bilanciamento della parte variabile delle remunerazioni tra contanti e strumenti finanziari;
- b) Adozione di meccanismi di pagamento differito;
- c) Benefici pensionistici discrezionali.

Ai sensi delle politiche di remunerazione ed incentivazione in vigore per il 2017, la SIM ha previsto/prevede di riconoscere eventuali remunerazioni variabili solo in forma monetaria.

#### 15.5 Informazioni quantitative

Nessuno degli appartenenti al “Personale più rilevante” dei Consiglieri o Sindaci ha ricevuto remunerazioni per importi maggiori o pari ad Euro 1 milione. La sotto riportata tabella reca evidenza delle remunerazioni, fisse e variabili, riconosciute a Consiglieri esecutivi e non, Sindaci ed al Personale più rilevante della SIM con riferimento all’esercizio 2017.

Le remunerazioni sotto riportate sono aggregate per ciascun Organo o unità organizzativa aziendale, come richiesto dalla lettera g, comma 1, dell’art. 450 del Regolamento CRR.

Con riguardo all’esercizio 2017:

- Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 marzo 2018, ha stabilito l’erogazione di remunerazioni in forma variabile al Personale più rilevante per complessivi Euro 127.690. A tale cifra



si aggiungono ulteriori Eur 50.000 di remunerazione incentivante stabiliti nel 2017 ed oggetto di risconto contabile. Ciascuna remunerazione incentivante è stata sottoposta a verifica ai fini della conformità con le vigenti politiche di remunerazione;

- Non sono state attivate clausole di *malus* o *claw back* tali da comportare la decurtazione dei *bonus* stabiliti originariamente.

Organi/funzioni aziendali (Organigramma 17.11.2016)	N.	Remunerazione Complessiva (€)	Componente fissa/ricorrente (€)	Componente variabile (€)	Componente variabile da indennizzi di inizio/fine rapporto
Presidente del Consiglio di Amministrazione	1	100.000	100.000	-	-
Amministratori non esecutivi	3	61.000	61.000	-	-
Amministratore Delegato	1	220.000	220.000	-	-
Collegio Sindacale	3	35.000	35.000	-	-
Funzioni di Controllo	1	84.236	84.236	-	-
Funzione Amministrazione, Organizzazione&IT, Segreteria	6	221.730	212.480	9.250	-
Area Research/Ufficio Studi	2	65.900	60.900	5.000	-
Area Asset Management	4	310.243	293.803	16.440	-
Area Mercati	4*	332.950	185.950	147.000	-
Area Advisory	2**	258.876	258.876	-	-
Funzione Sales&Marketing	4***	158.727	158.727	-	-
<b>Totale</b>		<b>1.848.663</b>	<b>1.670.973</b>	<b>177.690</b>	-

Di cui:	N.	Remunerazione Complessiva (€)	Componente fissa/ricorrente (€)	Componente variabile e indennizzi fine rapporto (€)
Personale più rilevante	14	1.374.207	1.201.767	172.440

\* A fine 2017 costituita da solo due dipendenti (unici beneficiari di bonus)

\*\* Costituita da due consulenti finanziari

\*\*\* Costituita da tre consulenti finanziari e da un dipendente (fino a maggio 2017), poi solo da tre consulenti finanziari